

LA MOBILITAZIONE Domani le quattro sedi cittadine chiuderanno «per non chiudere per sempre»

Patronati sul patibolo serrata per non morire

Damiano Tormen

BELLUNO

Serrande abbassate e porte chiuse. I Patronati chiudono una giornata per non dover essere costretti a chiudere per sempre. La protesta di Cgil, Cisl, Uil e delle Acli contro i tagli che arriveranno con la legge di stabilità si trasforma in serrata. Domani, tutte le sedi resteranno chiuse ed esporranno il cartello «chiusi per essere aperti in futuro». La giornata di chiusura delle sedi sarà tutt'altro che tacita e priva di contatti con gli utenti. Davanti all'Inps di Belluno per tutta la mattina (dalle 9.30 alle 12) ci sarà un presidio, con gli operatori dei quattro Patronati attivi nel Bellunese (Inca Cgil, Inas Cisl, Ital Uil e Acli) che spiegheranno i motivi della campagna di mobilitazione, invitando a dichiarare il proprio sostegno a favore dei patronati con un selfie da postare in rete (sito internet: www.tituteliamento.it; facebook: [facebook.com/tituteliamento](https://www.facebook.com/tituteliamento); twitter: [@tituteliamo](https://twitter.com/tituteliamento)).



I TAGLI

Altri 28 milioni
in meno:
«Impossibile
continuare»



I SERVIZI

Consulenze
fiscali
in ogni angolo
della provincia

È da tempo che i Patronati denunciano i rischi connessi ai tagli. Dallo scorso anno, quando la mannaia della legge di stabilità 2015 tolse 35 milioni di euro dai servizi ai cittadini che sindacati e Acli erogano gratuitamente. Il colpo fu durissimo, ma i Patronati riuscirono a garantire comunque le consulenze fiscali e gli altri servizi, senza introdurre costi per gli utenti. Quest'anno, la finanziaria 2016 prevede ulteriori tagli: 28 milioni di euro in meno, che andrebbero ad aggiungersi ai 35 già tolti lo scorso anno. Impossibile restare aperti a queste condizioni, dicono i Patronati.

«Non è certo la mancanza di iniziativa che ci manca - fanno sapere dall'Inas Cisl -. Siamo abituati a lavorare con le persone nelle città e nelle località più sperdute e con modalità del tutto opposte a quelle del burocrate che compila acriticamente carte. I lavoratori, i cui contributi alimentano il fondo Patronati su cui il Governo vuole ora mettere le mani, conoscono bene queste peculiarità e sanno anche che i Patronati sono un elemento essenziale per far funzionare la stessa amministrazione pubblica che altrimenti, per garantire le stesse prestazioni, dovrebbe spendere quasi il doppio delle risorse».

L'AVVISO

esposto ieri
nella sede
del patronato
della **Cgil**,
uno dei quattro
messi
sul patibolo
del Governo:
domani
gli uffici
rimarranno
chiusi
per protesta

**IL CONTRIBUTO****Centri bellunesi per l'impiego:
dalla Regione oltre 371mila euro**

BELLUNO - Centri per l'impiego: in arrivo in soldi dalla Regione. La convenzione siglata ieri da Governo e Regione Veneto per mantenere in vita gli sportelli provinciali del lavoro fino a tutto il 2016 porta in dote un assegno da 11,2 milioni di euro. Le risorse verranno divise tra le sette Province del Veneto. E a Belluno (dove operano 31 dipendenti, divisi tra gli sportelli di Belluno, Feltre, Agordo e Pieve di Cadore) arriveranno 371.459 euro. Per il biennio in corso la Regione Veneto aveva già impegnato 5,5 milioni di euro (stanziati con la legge 19 del 29 ottobre).